

Sotto la lente. Ecco la "nuvola" dei 100 termini più frequenti nei programmi elettorali di Pd e Pdl

Imprese, lavoro e niente operai: le parole dei candidati premier

◉ Veltroni cita aborto e precari, Berlusconi gli incentivi. Entrambi parlano del nucleare

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

— Fiumi di parole, per dirla in "sanremese". Da *lavoro* ai *servizi*, dai *giovani* alle *risorse*. Ed ecco il vocabolario ragionato delle 100 parole-chiave più utilizzate dai candidati premier, Walter Veltroni e Silvio Berlusconi, nei programmi elettorali del Partito democratico e del Popolo della Libertà. La tecnica utilizzata per creare questa "lista pesata" delle occorrenze è mutuata dai siti internet, i blog in particolare, ovvero la cosiddetta "tag cloud", ottenuta eliminando le parole comuni e insignificanti. Anzi tutto, i due testi: per Veltroni un programma di 15mila parole, a Berlusconi ne bastano 2.500. Il candidato premier del centrosinistra è fedele all'imitazione

di Maurizio Crozza: per 3 volte nel programma, intitolato "L'Italia nel mondo che cambia" pronuncia il tormentone *ma anche* per ben 115 volte lega le frasi con la preposizione *con*, indice della necessità di approfondire, spiegare, legare le varie frasi del lungo testo scritto. Parola chiave del Pdl è invece *missione* (12 occorrenze) essendo il programma intitolato proprio "Sette missioni per il futuro di un Paese", mentre il Piddi parla di "12 azioni di governo" e di "10 pilastri per l'Italia".

SCOMPARE la parola *operaio* da entrambi gli schieramenti; il Pd parla di *precario* e *precarizzato* 5 volte, nel testo del Pdl non se ne fa cenno, così come non si fa cenno alla *mafia*, citata 2 volte dall'altra parte. E se c'è più *Stato* (27) e *Italia* (18) nel Pd che nel Popolo della Libertà, il partito di centrosinistra parla più di *imprese* (44) che di *lavoratori* (20). Nel "Walter-vocabolario", per utilizzare la fortunata definizione del docente universitario fiorentino Antonio Sofi



► A sinistra le parole del Pd, a destra quelle del Pdl

(www.spindoc.it), il primo in Italia ad analizzare le parole dei politici con questo sistema, non c'è spazio per *Berlusconi*, mai citato. In casa Piddi la palma d'oro va al premier uscente, *Romano Prodi* (9 occorrenze) pur menzionato dal Pdl, ovviamente in maniera negativa, una volta sola. Il programma del Popolo della Libertà preferisce far ri-

ferimento al *governo Berlusconi* (5 citazioni). E ancora: i *rifiuti* che nel centrosinistra sono una spina nel fianco, visto il caso Campania, vengono citati solo 2 volte dal Pd, che parla 6 volte di *Sud* ma non cita mai Napoli, preferendo Milano e Roma. E ancora: c'è più *sviluppo* nel Partito democratico (26) che nel Popolo della Libertà

(12), Veltroni parla di più di *lavoro*, *sicurezza* e *sociale* (ma bisogna considerare che il programma del Pd è ben più lungo), mentre il Pdl vince sugli *incentivi* (12 occorrenze). E infine: il *nucleare*, argomento spinoso, è citato una sola volta da entrambe le parti, mentre di *aborto* parla solo - e per una volta - il Partito democratico. ■

PRESTITI A TUTTI

DIPENDENTI - PENSIVI O N PAU TNOM

SI ES A IMA N CATT INPA OTORI

UIC 353

STUDIO **elle**

Via APPIA NUOVA, 185
METRO A RE DI ROMA

06.70.30.72.95
06.70.39.79.12